

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BSTD15000L

"ABBA-BALLINI" - BRESCIA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
BSTD15000L	
2 A	Alto
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio - Basso
2 D	Medio - Basso
2 E	Medio - Basso
2 F	Medio - Basso
2 G	Alto
2 A	Medio Alto
2 H	Medio - Basso
2 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSTD15000L	0.4	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.111,00	164,00
- Benchmark*		
BRESCIA	18.400,00	2.258,00
LOMBARDIA	130.893,00	16.332,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BSTD15000L	istituto tecnico	20,8	37,0	26,6	14,6	1,0	0,0
- Benchmark*							
BRESCIA		18,6	33,0	29,2	15,5	3,0	0,8
LOMBARDIA		24,6	36,5	26,5	10,4	1,6	0,4
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	97,33	12,72
- Benchmark*		
BRESCIA	15.477,46	23,72
LOMBARDIA	122.455,39	21,51
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza del 18,08% di studenti stranieri in questo istituto (incidenza che è al di sopra dell'incidenza degli stranieri sulla popolazione bresciana) ha caratterizzato la nostra scuola come struttura di eccellenza per l'implementazione di pratiche interculturali di accoglienza e formazione. L'eterogeneità della popolazione scolastica è elemento che la pedagogia riconosce come fonte di arricchimento per il contesto scolastico che dal confronto fra diverse culture trae lo spunto per sperimentare sul campo le competenze di cittadinanza. Il plurilinguismo è valorizzato al massimo. Il contesto socio-economico di appartenenza, se da un lato fotografa studenti che sono poco accompagnati dalle famiglie e a volte poco motivati allo studio, dall'altro lato li rende più aperti a trovare nella scuola una casa e a sviluppare senso di appartenenza ad essa. Inoltre sono proprio gli studenti stranieri che, essendo portatori di culture ancorate a valori forti, fanno da contraltare ad un certo annacquamento motivazionale e valoriale che sembra caratterizzare gli studenti autoctoni.</p>	<p>Il contesto socio-economico di appartenenza degli studenti desunto dalle risultanze dei questionari INVALSI è medio-basso. Gli studenti iscritti al primo anno sono stati licenziati dalla scuola media prevalentemente con voto finale 7 che risulta evocativo di competenze discrete; è peraltro presente una consistente quota pari al 20,8% di studenti iscritti licenziati con voto 6. Una buona percentuale, pari al 26,6% si presenta con voto finale 8. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 18,08% (dato 2015-2016). Degli studenti stranieri il 26,94% è rappresentato da studenti nati in Italia. Sul totale degli studenti con cittadinanza non italiana il 5,18% (pari a 10 studenti) è entrato nel sistema scolastico durante il corrente anno scolastico.</p> <p>Le caratteristiche evidenziate impongono di fronteggiare le problematiche di una popolazione scolastica eterogenea per provenienza culturale e sociale attivando strategie ad hoc che possono risultare molto impegnative per le competenze richieste ai docenti nella gestione di classi multiethniche e multilivello. Il numero medio di studenti per insegnante e il numero medio di studenti per classe appare in linea con i benchmark di riferimento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui si colloca la scuola è la provincia di Brescia, seconda in ambito regionale, subito dopo Milano, per dimensioni demografiche ed economiche con un PIL pro-capite pari a 28 mila euro, al di sopra della media regionale. L'area bresciana è una delle più industrializzate del paese, spicca per la produzione manifatturiera ed ha fatto registrare una marcata terziarizzazione. Il mercato del lavoro bresciano è stato caratterizzato per anni da piena occupazione e solo a partire dal 2008 anche Brescia ha scontato gli effetti della crisi con un aumento del tasso di disoccupazione che rimane comunque al di sotto della media nazionale. È forte il grado di internazionalizzazione dell'economia: Brescia era terza provincia in Italia per valore delle esportazioni prima della crisi. La percentuale di imprese lombarde iscritte al registro delle imprese è del 15,8%, dunque il territorio offre ottime opportunità di sbocco lavorativo ai nostri diplomati. La scuola si trova nella città di Brescia ed è ben collegata con una rete di trasporti opportunamente articolata dalla Provincia, occupa un edificio di proprietà della Provincia che contribuisce al funzionamento della scuola facendosi carico delle spese di riscaldamento, telefoniche e di manutenzione straordinaria. L'istituto ha intrapreso proficui rapporti con il territorio attraverso accordi di rete con Università, altri istituti secondari, ASL, Enti locali, associazioni ed interscambi proficui anche con aziende.</p>	<p>La crisi economica a partire dal 2008 ha determinato il fallimento di molte imprese e perdita di posti di lavoro: il tasso di disoccupazione nel 2016 era dell'8,5%, valore significativo ed elevato rispetto alle altre province lombarde. Il sistema produttivo e formativo bresciano si interroga sulle nuove competenze richieste ai diplomati. Ciò costituisce una sfida per il nostro istituto in quanto implica la progettazione di attività finalizzate a promuovere l'autoimprenditorialità e il potenziamento delle competenze linguistiche nelle lingue straniere oltre alla disponibilità alla mobilità per permettere agli studenti di far fronte alla modernità liquida. L'incidenza di stranieri a Brescia è del 12,9% circa, valore che fa di Brescia la seconda provincia in Italia; inoltre gli stranieri nati nel bresciano rappresentano circa 1/3 del totale dei nuovi nati. Considerato che il mercato del lavoro bresciano chiede high skills e medium skills si assisterà a un incremento dell'utenza costituita da studenti stranieri di seconda generazione che dovranno essere intercettati in modo da evitare che finiscano per aumentare offerta di lavoro caratterizzata da low skills. L'istituto organizza eventi culturali e cura una Biblioteca aderente alla rete Bibliotecaria bresciana.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BSTD15000L - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	74,43	54,61	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	64,44	41,89	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	39,5	54,1	43,4
	Due sedi	23,7	27,1	29,2
	Tre o quattro sedi	23,7	15,9	21,9
	Cinque o più sedi	13,2	2,9	5,5
Situazione della scuola: BSTD15000L		Due sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	44,7	20,6	30,6
	Una palestra per sede	23,7	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	31,6	45,9	28,9
Situazione della scuola: BSTD15000L		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BSTD15000L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5,5	7,45	8,14	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BSTD15000L - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	39,5	43,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BSTD15000L - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	86,8	72,6	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BSTD15000L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	26,86	17,89	14,29	13,79
Numero di Tablet	3,07	1,54	3,96	1,85
Numero di Lim	1,88	2,14	3,05	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BSTD15000L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,72	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,6	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	17,1	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	14,3	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	60	51,8	50,9
Situazione della scuola: BSTD15000L		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è costituita da un unico grande edificio architettonicamente significativo caratterizzato da spazi molto ampi, da aule grandi con vetrate che danno molta luce ai vari ambienti. Sono presenti un'aula magna da 390 posti a sedere, una Biblioteca aderente alla Rete bibliotecaria bresciana, un locale Bar e 13 laboratori ben attrezzati oltre a tre palestre e ad una pista di atletica esterna facilmente raggiungibile. L'edificio è adeguato alle norme in materia di sicurezza ed è certificato; inoltre esso è accessibile alle persone con disabilità. L'edificio è stato interamente cablato lo scorso anno e fruisce di connessione internet in Fibra ottica. E' dotato di access point che permettono connessione wifi dei dispositivi portatili di cui sono dotati tutti i docenti e le classi a dotazione tecnologica potenziata. E' iniziato l'equipaggiamento delle aule con Lavagna interattiva multimediale che è stata installata in tutte le classi prime e seconde. Per quanto riguarda i PC in uso essi sono dislocati nei laboratori informatici e linguistici, in tutte le aule ordinarie, in aula docenti e nelle segreterie. La dotazione finanziaria gestita dall'istituto direttamente si è progressivamente ridotta nel corso degli anni, ma fortunatamente i contributi volontari delle famiglie si sono mantenuti su livelli tali da permettere di far fronte alle spese di funzionamento.</p>	<p>L'edificio, risalente agli inizi degli anni '70 del secolo scorso necessiterebbe di alcuni interventi di manutenzione straordinaria che l'ente provinciale non riesce ad attuare: sarebbe necessario ristrutturare gli spogliatoi delle palestre e i bagni in tutto l'istituto. In alcune aule occorrerebbe installare dei climatizzatori perchè nella bella stagione risultano davvero troppo calde. Andrebbe anche valorizzato il giardino interno prevedendo piante, fiori e un'area di ritrovo. Il seminterrato dove si trova la biblioteca e alcuni laboratori potrebbe essere attrezzato con un grande openspace in cui creare isole didattiche idonee a svolgervi attività laboratoriali con metodologie innovative. Le criticità legate all'aula docenti e ad uno dei laboratori informatici sono state superate rispetto alla precedente rilevazione poiché sono stati completati i lavori di ristrutturazione e sostituzione dei Pc obsoleti. E' anche stata potenziata la connessione wifi con un investimento parzialmente finanziato con un PON dedicato. Dal punto di vista delle risorse economiche se ne denuncia la scarsità in rapporto agli obiettivi di miglioramento da perseguire. Purtroppo la crisi economica non aiuta le famiglie a far fronte al versamento del contributo volontario sebbene esse finora abbiano versato il contributo volontario in misura sensibilmente più alta rispetto ai valori medi nazionali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSTD15000L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSTD15000L	91	91,0	9	9,0	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	24.690	82,7	5.159	17,3	100,0
LOMBARDIA	173.716	81,1	40.496	18,9	100,0
ITALIA	1.235.583	87,3	179.442	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSTD15000L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSTD15000L	-	0,0	11	12,1	31	34,1	49	53,8	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	513	3,9	2.992	22,9	4.988	38,3	4.546	34,9	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSTD15000L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSTD15000L	40	41,7	14	14,6	9	9,4	33	34,4
- Benchmark*								
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	120	83,3	2	1,4	22	15,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	39,5	48	13
	Da 4 a 5 anni	2,6	0,9	18,2
	Più di 5 anni	57,9	50,9	67,9
Situazione della scuola: BSTD15000L	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	52,6	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	15,8	12,6	22,4
	Più di 5 anni	21,1	22,8	28,6
Situazione della scuola: BSTD15000L		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico dell'istituto è stabile per la presenza dell' 86,5% del personale docente assunto con contratto a tempo indeterminato. Ciò costituisce un'opportunità in quanto permette di articolare una progettazione pluriennale e di garantire continuità didattica sulle classi. Inoltre i docenti hanno maturato esperienza che li rende esperti nelle pratiche didattiche, valutative e relazionali. La maggior parte dei docenti è in possesso di una laurea; non è stato implementato in istituto un sistema per monitorare altre certificazioni e/o esperienze dei docenti. Tuttavia 4 docenti posseggono le certificazioni linguistiche in lingua inglese necessarie per veicolare la DNL in lingua straniera nelle classi quinte. Altri docenti possiedono buone competenze informatiche e hanno frequentato corsi per l'uso delle tecnologie nella didattica. L'Istituto è Test centre per l'ECDL e l'EUCIP con due docenti che posseggono la certificazione EUCIP core e sono esaminatori certificati AICA.</p> <p>Nei prossimi 3-5 anni la maggior parte dei docenti raggiungerà l'età pensionabile e si assisterà ad un notevole turnover che potrebbe offrire l'opportunità di articolare mission e vision in una direzione più spiccatamente contemporanea. L'effetto sarà l'ingresso di energie nuove di cui la scuola ha necessità come tutte le istituzioni per aprirsi a nuove sfide.</p>	<p>La stabilità dell'organico d'istituto con la presenza dell'86,5 % di docenti a tempo indeterminato dei quali il 34,4 % con oltre 10 anni di servizio nella scuola può costituire un vincolo perchè, soprattutto in relazione al fattore età (il 53,8% ha oltre 55 anni), molti docenti lamentano stanchezza e faticano a gestire il gap generazionale con gli studenti. Non tutti i docenti sono motivati a cimentarsi in pratiche didattiche innovative o a sperimentare l'uso delle tecnologie nella didattica nonostante la presenza in istituto di dotazioni. Pochi docenti hanno seguito i corsi di lingua straniera utili ad acquisire le competenze per erogare la DNL in lingua straniera nelle classi quinte. La dirigenza scolastica è stata molto instabile: gli avvicendamenti nell'ultimo decennio sono stati quattro e l'attuale dirigente ha assunto servizio da un triennio per effetto dell'ultimo concorso. In precedenza l'istituto è stato in reggenza. La conseguenza è che i docenti e il personale si sono per lo più organizzati in modo autonomo e poco formalizzato senza seguire procedure standardizzate; in ogni caso l'istituto ha incrementato negli ultimi anni le iscrizioni a testimonianza della sostanziale elevata professionalità dei docenti.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BSTD15000L	46,8	42,3	37,7	38,6	82,4	80,4	66,1	73,6
- Benchmark*								
BRESCIA	72,5	80,9	83,2	88,3	75,5	83,8	79,7	81,6
LOMBARDIA	72,2	80,3	83,0	87,9	72,0	79,1	79,2	81,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: BSTD15000L	27,4	28,8	21,5	23,3	33,1	26,4	30,0	19,6
- Benchmark*								
BRESCIA	28,3	30,4	33,2	29,5	26,0	29,3	27,9	24,5
LOMBARDIA	29,6	31,4	33,2	31,3	26,5	29,2	29,3	26,3
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BSTD15000L	15,3	36,7	27,3	10,7	10,0	0,0	14,0	36,0	28,7	12,8	8,5	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	11,0	36,6	29,6	15,2	7,4	0,2	9,2	35,5	30,2	16,5	8,3	0,3
LOMBARDI A	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: BSTD15000L	15,3	36,7	27,3	10,7	10,0	0,0	14,0	36,0	28,7	12,8	8,5	0,0
- Benchmark*												
BRESCIA	11,0	36,6	29,6	15,2	7,4	0,2	9,2	35,5	30,2	16,5	8,3	0,3
LOMBARDI A	11,7	36,8	29,1	14,9	7,2	0,3	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BSTD15000L - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
BRESCIA	0,2	0,3	0,5	0,4	0,3
LOMBARDIA	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: BSTD15000L - Benchmark*	2,0	2,6	1,8	0,0	0,0
BRESCIA	2,4	1,3	0,9	0,3	0,2
LOMBARDIA	2,3	1,3	1,0	0,5	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: BSTD15000L	0,4	0,0	0,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	2,6	1,8	1,6	0,8	0,4
LOMBARDIA	2,4	1,6	1,3	0,7	0,4
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un elemento positivo nella sezione esiti scrutini è rappresentato dal buon esito delle sospensioni di giudizio: infatti se è vero che gli studenti con giudizio sospeso sono ancora numerosi, ma molto diminuiti, si rileva che a settembre quasi tutti i casi si sono risolti positivamente e le non ammissioni deliberate sono risultate molto esigue. Ciò fa ritenere che i consigli di classe abbiano valutato saggiamente le opportunità di recupero nel periodo estivo da parte degli studenti e che le attività di recupero siano stati efficaci.</p> <p>Le discipline in cui si concentrano le sospensioni di giudizio sono la matematica, le lingue straniere e la disciplina di indirizzo economia aziendale.</p> <p>Elementi positivi si desumono dalla percentuale degli studenti ammessi alla classe seconda che risulta per l'A.S. 2014/15 superiore a tutti i benchmark di riferimento.</p> <p>Elementi positivi si desumono dall'analisi dei dati relativi ad abbandoni degli studi, a trasferimenti in corso d'anno verso altri istituti e a movimenti in entrata in corso d'anno da altri istituti. Abbandoni e movimenti in uscita sono sensibilmente più bassi rispetto ai benchmark di riferimento mentre i trasferiti in entrata sono più elevati. Questi dati permettono di inferire che l'istituto, nonostante una certa selettività che si desume dalla sezione vincoli, raccoglie un'utenza che si sente considerata e che rimane legata al contesto.</p>	<p>Il dato degli studenti con sospensione di giudizio nello scrutinio di giugno evidenzia percentuali leggermente più elevate rispetto a quelle rilevate nel contesto bresciano, lombardo e nazionale: lo scostamento oscilla fra gli +1,6 e i +0,20 punti percentuali per le classi prime; fra i +2,5 e +3,5 punti percentuali nelle seconde; fra i +4,6 e i +3,4 punti percentuali nelle quarte. Anche in terza il dato delle sospensioni di giudizio risulta più elevato rispetto ai benchmark del contesto lombardo con uno scostamento di 3,00 punti percentuali.</p> <p>In seconda la percentuale degli ammessi è del 79,67% contro un 80,9% bresciano e un 80,8 nazionale per le terze gli ammessi sono il 78,6% contro un dato bresciano dell'83,20% e nazionale del 80,7 % e per le quarte gli ammessi sono l'88,3% contro un 88,3,2% in linea con il dato bresciano e superiore al dato nazionale del 84,9</p> <p>Il dato relativo agli studenti diplomati per votazione conseguita evidenzia che più del 50% degli studenti non va oltre il punteggio 70, ma i voti da 90 a 100 sono percentualmente superiori (+ 2,6) al benchmark di riferimento bresciano e lombardo, così da ipotizzare che bisogna lavorare per motivare maggiormente i nostri studenti a raggiungere risultati migliori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono pochi trasferimenti e abbandoni. Gli esiti dell'anno scolastico, valutati dopo gli esiti delle sospensioni di giudizio sono sensibilmente migliorati. Anche gli esiti all'esame di stato, pur non evidenziando studenti con lode evidenzia un dato superiore al benchmark per quanto riguarda le fasce di voto da 80 a 100.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSTD15000L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,8	59,8	54,0			46,0	45,8	40,2	
Tecnico	64,4	↑	↑	↑	11,2	48,9	↔	↔	↑	8,9
BSTD15000L - 2 A	63,0	↔	↑	↑	7,2	49,0	↔	↔	↑	8,5
BSTD15000L - 2 A	64,6	↑	↑	↑	10,6	41,4	↔	↓	↔	0,8
BSTD15000L - 2 B	60,8	↔	↔	↑	7,3	49,0	↔	↔	↑	8,5
BSTD15000L - 2 B	66,0	↑	↑	↑	15,3	41,1	↓	↓	↔	0,4
BSTD15000L - 2 C	61,1	↔	↔	↑	7,0	50,4	↔	↑	↑	9,9
BSTD15000L - 2 D	63,3	↑	↑	↑	9,4	52,3	↑	↑	↑	11,6
BSTD15000L - 2 E	66,0	↑	↑	↑	12,8	61,0	↑	↑	↑	20,5
BSTD15000L - 2 F	61,1	↔	↔	↑	7,7	42,2	↔	↓	↑	1,7
BSTD15000L - 2 G	71,1	↑	↑	↑	16,2	51,1	↑	↑	↑	10,6
BSTD15000L - 2 H	66,4	↑	↑	↑	12,6	53,7	↑	↑	↑	13,1

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSTD15000L - 2 A	2	2	3	2	8	3	1	1	4	8
BSTD15000L - 2 A	0	1	6	8	11	8	5	3	2	8
BSTD15000L - 2 B	2	5	4	4	10	2	7	4	2	10
BSTD15000L - 2 B	1	1	5	6	10	7	4	1	7	4
BSTD15000L - 2 C	2	2	4	8	4	2	2	1	5	9
BSTD15000L - 2 D	0	4	4	7	8	1	4	3	3	12
BSTD15000L - 2 E	1	0	4	6	9	1	0	0	4	15
BSTD15000L - 2 F	0	5	4	6	5	8	2	3	2	5
BSTD15000L - 2 G	0	1	2	3	16	3	4	0	5	10
BSTD15000L - 2 H	3	0	2	3	16	4	2	1	1	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSTD15000L	5,0	9,6	17,3	24,1	44,1	17,8	14,2	7,8	16,0	44,3
Lombardia	8,8	15,3	18,7	25,4	31,9	27,9	13,9	7,9	11,4	39,0
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSTD15000L - Tecnico - Benchmark*	5,2	94,8	11,4	88,6
Nord ovest	13,9	86,1	15,6	84,4
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale	X				
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale		X			
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le prove standardizzate non rappresentano più un'area di criticità per l'istituto ,com'era negli anni precedenti al 2014 quando a partecipare era un esiguo numero di classi. Infatti, nel 2015, 6 classi su 8 e nel 2016, 10 classi su 10 hanno completato entrambe le prove.</p> <p>Effetto scuola o valore aggiunto, ossia quella parte del risultato di una prova che non dipende dai fattori esogeni che la scuola non può modificare, ma dall'operato dell'istituzione scolastica, è positivo, o leggermente positivo, sia per italiano che per matematica.</p>	<p>Gli esiti nelle prove standardizzate sono ora attendibili ma, sia nel 2015 che nel 2016 ,non si sono raggiunti gli obiettivi del RAV, che prevedono un punteggio medio pari a 70 per italiano e a 55 per matematica.</p> <p>Cio' detto, tuttavia, si deve sottolineare che la media dei risultati ottenuti in italiano (61) è al di sopra della media dei risultati degli Istituti Tecnici sia a livello nazionale (52,2) , che il Lombardia (57,9). In matematica il punteggio medio ottenuto è stato 45,6. Tale punteggio è superiore a quello medio nazionale degli istituti tecnici (43,2) ma ancora inferiore a quello in Lombardia (51).</p> <p>Nel 2016 la situazione sia in italiano che in matematica è migliorata. In italiano il punteggio medio è stato di 64,4, superiore a quello medio in Lombardia (64,2) e in Italia (57,8). In matematica il punteggio medio è stato (48,9) , superiore sia a quello di Lombardia (46) , che a quello nazionale (40,2) .</p> <p>In entrambe le discipline non si è ancora raggiunto l'obiettivo del RAV, ma la maggior condivisione rispetto alla validità delle prove standardizzate e il maggior impegno profuso , mediamente, dagli studenti, potrà trasformarsi in un punto di forza.</p>

Rubrica di Valutazione

Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità dei risultati in italiano e/o matematica è bassa tra le diverse classi, aspetto positivo che sottolinea la composizione omogenea delle stesse. E' invece alta all'interno delle classi, aspetto positivo che sottolinea la composizione eterogenea delle stesse. La quota di studenti collocati nei livelli 4 e 5 in italiano e matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. Il punteggio medio di istituto è più alto di quello di tutti i benchmark di riferimento. La percentuale di studenti collocati al livello 4 e 5 in italiano è del 67% contro un dato lombardo del 57,3% e un dato nazionale del 39,2%. La percentuale di studenti collocati al livello 4 e 5 in matematica è del 60% contro un dato lombardo del 50,4% e un dato nazionale del 40,2%.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione delle competenze di cittadinanza degli studenti in termini di rispetto delle regole, di sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, avviene nell'ambito dell'attribuzione del voto di comportamento</p> <p>L'attribuzione del voto di comportamento avviene mediante l'applicazione di criteri di valutazione che sono stati rivisti nel PTOF e coindivisi. Dall'esame del prospetto comparativo dei voti di comportamento si deduce che il numero più elevato di studenti è stato valutato con voto 8 che fa presumere rispetto delle regole di comportamento, instaurazione di normali rapporti relazionali e acquisizione di un senso civico, rispettoso dell'ambiente scolastico e sociale che si manifesta in diversi contesti extrascolastici, ad esempio mostre, visite di istruzione, esperienze formative (stage). Il numero minimo di sospensioni (7) è indicativo che non si sono manifestate condotte trasgressive particolarmente gravi.</p> <p>Nelle classi prime è aumentato sensibilmente il numero di studenti valutati con voto 10 e è rimasto pressoché percentualmente invariato quelli con voto 6 evincendo che quello che l'istituzione ha messo in campo per la scolarizzazione ha reso gli studenti più consapevoli del rispetto del patto educativo.</p>	<p>La distribuzione dei voti di comportamento per livello non è omogenea fra le classi e dunque gli obiettivi di cittadinanza non sono conseguiti allo stesso modo.</p> <p>Nelle classi seconde si manifesta un numero indicativo di studenti con voto 6 e diminuisce quelli con voto 10 e si deduce che le seconde risultano le classi più problematiche e il maggior numero di sospensioni o di misure compensative riguardano proprio queste classi. Nelle classi terze, eterogenee per provenienza da corsi diversi, la percentuale più elevata è rappresentata dal voto 8, ma aumentano i voti 6.</p> <p>Nelle classi quarte aumenta il numero di studenti valutato con il voto 8 e diminuisce nettamente quello con voto 10.</p> <p>Nelle classi quinte gli studenti vengono valutati in maniera preponderante col voto 7 e aumenta percentualmente il voto 6, campanello d'allarme di una diffusa insofferenza alle regole in vista del termine del percorso di studi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione fra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi della scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti. La scuola investe molto nello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza anche attraverso specifici progetti e iniziative in sinergia con il territorio. Vengono attivate apposite esperienze quali scambi culturali, stage linguistici, progetto "WE debate" e molte altre che sono appunto finalizzate a far interiorizzare i valori civici del rispetto degli altri, della solidarietà, della condivisione delle responsabilità attraverso un confronto che si svolga al di fuori delle aule scolastiche, in contesti destrutturati più simili a quelli propri della vita reale. In esito a queste attività si può constatare che il comportamento degli studenti è mediamente buono. Anche l'alternanza scuola lavoro prevede progetti in cui particolare attenzione è rivolta allo sviluppo delle competenze di cittadinanza agite in contesti professionalizzanti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
BSTD15000L	32,0	34,1
BRESCIA	31,9	46,0
LOMBARDIA	47,4	49,0
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	2,17
- Benchmark*	
BRESCIA	661,64
LOMBARDIA	4.167,12
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	60,87
- Benchmark*	
BRESCIA	2.082,52
LOMBARDIA	14.377,73
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	2,17
- Benchmark*	
BRESCIA	324,95
LOMBARDIA	4.542,90
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	6,52
- Benchmark*	
BRESCIA	812,31
LOMBARDIA	6.193,35
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	4,35
- Benchmark*	
BRESCIA	2.168,88
LOMBARDIA	12.905,71
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	4,35
- Benchmark*	
BRESCIA	771,64
LOMBARDIA	4.541,54
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	4,35
- Benchmark*	
BRESCIA	739,10
LOMBARDIA	6.574,92
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	10,87
- Benchmark*	
BRESCIA	1.467,36
LOMBARDIA	7.419,79
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
BSTD15000L	4,35
- Benchmark*	
BRESCIA	836,07
LOMBARDIA	11.970,36
ITALIA	72.671,49

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSTD15000L	57,1	28,6	14,3	45,4	33,6	21,0	50,0	50,0	0,0
- Benchmark*									
BRESCIA	50,2	28,1	21,6	69,5	18,2	12,3	74,3	14,6	11,0
LOMBARDIA	58,9	23,6	17,5	70,1	17,9	12,0	70,2	16,6	13,2
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BSTD15000L	71,4	0,0	28,6	32,8	20,7	46,5	43,8	6,2	50,0
- Benchmark*									
BRESCIA	57,6	13,4	29,0	62,3	15,3	22,4	72,7	8,7	18,5
LOMBARDIA	59,5	14,1	26,4	66,1	12,4	21,5	67,6	10,9	21,5
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BSTD15000L	Regione	Italia	
2011	32,8	22,3	17,7	
2012	35,7	18,5	15,1	
2013	33,5	18,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BSTD15000L	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	4,4	8,6	10,7
	Tempo determinato	17,8	28,6	31,3
	Apprendistato	4,4	7,9	7,5
	Collaborazione	57,8	30,3	27,6
	Tirocinio	11,1	18,1	16,5
	Altro	4,4	6,5	6,3
2012	Tempo indeterminato	9,8	7,6	10,0
	Tempo determinato	23,5	32,7	37,0
	Apprendistato	3,9	5,1	6,0
	Collaborazione	41,2	30,1	27,0
	Tirocinio	3,9	14,4	11,6
	Altro	17,6	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	5,8	6,9	9,6
	Tempo determinato	30,8	33,9	37,0
	Apprendistato	0,0	4,2	6,0
	Collaborazione	42,3	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	17,3	12,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	BSTD15000L	Regione	Italia
2011	Agricoltura	2,2	2,1	5,1
	Industria	20,0	22,8	20,7
	Servizi	77,8	75,2	74,2
2012	Agricoltura	2,0	2,2	6,5
	Industria	19,6	22,7	20,8
	Servizi	78,4	75,1	72,7
2013	Agricoltura	5,8	2,5	6,2
	Industria	11,5	24,4	22,3
	Servizi	82,7	73,1	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BSTD15000L	Regione	Italia
2011	Alta	15,6	17,2	11,6
	Media	77,8	60,4	60,7
	Bassa	6,7	22,4	27,7
2012	Alta	5,9	16,4	10,7
	Media	78,4	59,9	59,3
	Bassa	15,7	23,6	30,0
2013	Alta	15,4	16,0	11,0
	Media	75,0	57,6	57,7
	Bassa	9,6	26,4	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La spendibilità nel mondo del lavoro del titolo conseguito presso questo istituto è elevata: infatti oltre il 33,5% dei nostri diplomati ha lavorato almeno un giorno l'anno successivo al conseguimento del diploma mentre il dato regionale riporta un 18,7% e il dato nazionale solo un 15%. Ciò costituisce chiara evidenza della buona preparazione ricevuta dai nostri diplomati. Oltre il 70% di essi trova un impiego nel settore dei servizi con contratto a tempo determinato o di collaborazione. L'inquadramento contrattuale prevalente è nelle qualifiche intermedie impiegatizie. Dunque l'impiego risulta coerente con gli studi compiuti e ciò rappresenta un importante punto di forza del nostro istituto.</p> <p>I dati relativi al successo formativo degli studenti universitari al primo anno evidenziano una percentuale superiore al dato medio cittadino e nazionale (anche se leggermente inferiore rispetto al dato regionale) per quanto riguarda gli esiti ottenuti nelle facoltà scientifiche.</p> <p>Il trend è confermato al secondo anno, anzi in questo caso nelle facoltà scientifiche gli studenti di questo istituto conseguono risultati nettamente superiori rispetto a tutte e tre le medie di riferimento: cittadino, regionale e nazionale</p>	<p>La percentuale di studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università è del 34,1% quindi in calo rispetto alla rivelazione precedente, probabilmente perché il titolo conseguito ha una buona spendibilità immediata nel mondo del lavoro come si evince dalla sezione punti di forza.</p> <p>Il successo negli studi universitari dipende dal settore di studio prescelto.</p> <p>Gli studenti che si iscrivono all'università in facoltà sociali e umanistiche hanno un successo formativo al termine del primo e del secondo anno decisamente inferiore rispetto ai benchmark di riferimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'Università è inferiore alla media provinciale e regionale, ma tale dato è compensato da un veloce inserimento lavorativo, coerente con gli studi condotti e con la vocazione tecnica del diploma conseguito. Gli studenti diplomati proseguono negli studi universitari nella misura del 34,1, dato inferiore al benchmark bresciano, lombardo e nazionale; tuttavia coloro che proseguono gli studi nel settore coerente con l'area di indirizzo ottengono buoni risultati conseguendo più della metà dei CFU in una percentuale del 57,1% alla fine del primo anno e del 71,4% alla fine del secondo, dati in forte crescita rispetto al passato recente. Il punto di forza più significativo dell'istituto in quest'area tuttavia è dato dal fatto che la parte dei diplomati che non prosegue gli studi si colloca facilmente nel mondo del lavoro con contratti e inquadramento coerente con l'indirizzo di studio e tempi di attesa esigui. Ciò paradossalmente rende meno appetibile il proseguimento degli studi a livello universitario.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Prospetto comparativo degli esiti

Esiti scrutini ITCS comparato.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,7	9,5	11,4
	3-4 aspetti	7,7	6,3	7,9
	5-6 aspetti	53,8	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	30,8	41,8	45,8
Situazione della scuola: BSTD15000L	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,5	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,5	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,5	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	80,8	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80,8	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,2	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	65,4	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	7,7	12,8	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	1,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,5	11,2	14
	5 - 6 Aspetti	42,3	37,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	46,2	50	48,5
Situazione della scuola: BSTD15000L	Da 7 aspetti in su			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	96,2	94,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	88,5	81,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	69,2	84,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	46,2	55,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,3	93,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	61,5	59,2	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	61,5	56,1	60,3
Altro	Dato Mancante	11,5	7,1	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dipartimenti disciplinari sono la sede in cui si compie la progettazione didattica utilizzando modelli comuni e progettando anche itinerari per specifici gruppi di studenti (in particolare per studenti stranieri) o itinerari per il recupero delle competenze. Il confronto periodico sullo stato della programmazione avviene per discipline nell'ambito dei dipartimenti. E' stata sviluppata la progettazione per ambiti disciplinari di itinerari didattici pluridisciplinari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'adattamento dei documenti ministeriali al contesto è avvenuto senza utilizzare la quota del monte ore annuale per la realizzazione di attività e discipline autonomamente scelte dalla scuola.. Inoltre l'ampliamento dell'offerta formativa che è molto consistente, non è progettato in raccordo con il curricolo di istituto e spesso manca l'esplicitazione degli obiettivi in termini di competenze, abilità e conoscenze perseguiti attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa. Deve essere inoltre meglio delineato il catalogo delle competenze trasversali da perseguire e le modalità con cui agganciare tali competenze alle attività curricolari e alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72	59,8	65,7
Situazione della scuola: BSTD15000L	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	45,8	41,1	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	18,4	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,2	40,5	41
Situazione della scuola: BSTD15000L	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16	20,1	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12	20,1	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72	59,8	65,7
Situazione della scuola: BSTD15000L		Prove svolte in		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dipartimenti disciplinari sono la sede in cui si compie la progettazione didattica utilizzando modelli comuni e progettando anche itinerari per specifici gruppi di studenti (in particolare per studenti stranieri) o itinerari per il recupero delle competenze. Il confronto periodico sullo stato della programmazione avviene per discipline nell'ambito dei dipartimenti. E' stata sviluppata nel corrente a.s. la progettazione per ambiti disciplinari di itinerari didattici pluridisciplinari.	La progettualità didattica dovrebbe essere implementata per quanto riguarda il potenziamento delle competenze e la valorizzazione delle eccellenze; un altro ambito in cui la progettazione didattica potrebbe essere migliorata è il raccordo in verticale fra curriculum del primo biennio e curriculum del secondo biennio. Andrebbe altresì sviluppata maggiormente la progettazione per ambiti disciplinari di itinerari didattici pluridisciplinari.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono utilizzati criteri di valutazione condivisi a livello d'istituto. Tali criteri sono ulteriormente precisati per discipline e/o ambiti disciplinari. Tutti i docenti nel corrente a.s. somministrano prove per classi parallele corredate di rubriche di valutazione esplicitate preventivamente; tali prove sono concordate nei dipartimenti disciplinari	Nel processo di implementazione delle prove per classi parallele sono emerse alcune criticità legate alla difficoltà di alcuni docenti ad allinearsi agli standard del dipartimento per quanto riguarda i tempi dello sviluppo dell'azione didattica anche a causa dell'eterogeneità delle classi. La valutazione non sempre è condivisa in quanto si nota ancora, nonostante l'impegno dei coordinatori di dipartimento che le rubriche di valutazione in alcuni casi sono assenti o non utilizzate in maniera adeguata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum di scuola è definito in modo abbastanza completo e in sinergia con il contesto, ma devono essere esplicitati maggiormente gli obiettivi da raggiungere con le attività di ampliamento dell'offerta formativa. Si può migliorare la progettazione con la previsione di itinerari didattici per ambiti disciplinari e di itinerari didattici di potenziamento. Deve essere condotto uno sforzo per la condivisione della valutazione attraverso rubriche di valutazione esplicitate a priori e attraverso la diffusione della pratica delle prove per classi parallele.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69,2	62,2	48
	Orario ridotto	3,8	10,2	14,2
	Orario flessibile	26,9	27,6	37,8
Situazione della scuola: BSTD15000L		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	96,2	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,5	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,3	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è dotata di numerose aule laboratorio la cui gestione è curata da docenti responsabili e da assistenti tecnici corrispondenti alle specifiche aree a cui i laboratori si riferiscono. Si prevede di completare la dotazione di tutte le aule con LIM che permettano di rendere più moderna l'attività didattica. Sono presenti tre palestre ben equipaggiate e una ricca Biblioteca aderente alla Rete Bibliotecaria Bresciana. Tutti gli spazi laboratoriali sono utilizzati in modo intenso. Le attività di recupero sono organizzate sia in orario curricolare che in orario extracurricolare mediante corsi di recupero e sportelli help. L'orario su sei giorni permette agli studenti di ricavare degli spazi pomeridiani per la sistematica rielaborazione dei contenuti.	La gestione del tempo è piuttosto standardizzata con erogazione di ore da 60 minuti e ampliamento dell'offerta formativa per lo più collocato in orario extracurricolare. Ciò determina, in relazione alle aree geografiche di provenienza degli studenti, una non omogenea opportunità di partecipare alle proposte di ampliamento dell'offerta formativa. Specifiche attività di recupero sono organizzate in orario extracurricolare con riferimento alle discipline in cui vengono registrate le maggiori criticità in termini di esiti. L'articolazione dell'orario scolastico potrebbe forse essere più flessibile per incontrare i tempi di apprendimento dell'utenza.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:BSTD15000L - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	62,22	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	65,35	61,4	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BSTD15000L - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	57,03	58,26	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cerca di promuovere l'utilizzo di metodologie didattiche innovative: sono stati fatti investimenti per potenziare la connessione internet, per dotare le aule di LIM in modo da creare le condizioni per lo sviluppo di pratiche didattiche adeguate alle esigenze dei nativi digitali; alcune classi sono state dotate di dispositivi individuali in modo da sostituire i libri cartacei con libri digitali. E' stata promossa la partecipazione dei docenti a corsi di aggiornamento per utilizzare le tecnologie nella didattica. La collaborazione fra docenti viene favorita attraverso i dipartimenti disciplinari, le Commissioni di studio, come la Commissione POF, il lavoro condiviso dei Consigli di classe.	Non tutti i docenti partecipano alle attività finalizzate ad aggiornare le metodologie didattiche; i docenti che seguono metodologie didattiche innovative sono in numero esiguo. A volte si tende a replicare metodologie didattiche tradizionali e consolidate; ciò lascia trapelare una certa diffidenza verso le metodologie didattiche innovative e in alcuni casi il convincimento di una certa povertà culturale insita negli approcci metodologici più moderni. E' necessario favorire attività formative che permettano di consolidare le tecniche di lavoro in team con approcci innovativi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSTD15000L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	1,6	2,7
Un servizio di base		8,6	11,5	8,6
Due servizi di base		8,6	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		82,9	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BSTD15000L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Tutti i servizi avanzati	45,7	45,5	50,5
Un servizio avanzato		22,9	31,4	26,8
Due servizi avanzati		17,1	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		14,3	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BSTD15000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		46,7	45,1	58,8
Nessun provvedimento		0	2	1,7
Azioni interlocutorie		13,3	14,1	8,9
Azioni costruttive		16,7	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie	X	23,3	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BSTD15000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		32,4	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		35,3	39,9	31,3
Azioni costruttive		8,8	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie	X	23,5	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BSTD15000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		45,2	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		19,4	25,4	20,8
Azioni costruttive		9,7	12,4	8
Azioni sanzionatorie	X	25,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BSTD15000L - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	6	9,8
Nessun provvedimento		0	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	41,7	39,1
Azioni costruttive		16,2	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	40,5	34,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BSTD15000L - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,53	1,61	1,49	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,45	1,31	0,88	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,3	0,33	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,54	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:BSTD15000L - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	8,82	19,78	18,33	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BSTD15000L	Istituti Tecnici	51,9	51,6	65,7	75,5
BSTD150502	Istituti Tecnici	-	119,2	118,8	108,4
BRESCIA		2792,6	3039,4	2967,2	3244,6
LOMBARDIA		22352,6	24834,4	25332,2	27840,7
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha registrato pochi episodi problematici: nessun atto di vandalismo, nessun atto di violenza, alcuni furti di oggetti di modico valore. Limitati ad alcuni studenti del primo anno i provvedimenti disciplinari più gravi quali la sospensione dalle lezioni. Le azioni intraprese a fronte di comportamenti contrastanti con il Regolamento di disciplina degli studenti sono state azioni rieducative condivise con le famiglie che sono state convocate dalla dirigenza o dai coordinatori di classe. Vengono intrapresi percorsi specifici finalizzati alla promozione delle competenze sociali e civiche anche attraverso il coinvolgimento degli studenti in compiti di cura degli spazi e di gestione dei documenti della classe. È stato implementato uno specifico progetto denominato WEDEBATE che applica la tecnica anglosassone del dibattito in modalità ludico-agonistica per educare gli studenti a relazioni umane assertive e a comunicazioni logiche ed efficaci.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si registra un'incidenza più elevata rispetto ai benchmark provinciali e regionali per quanto riguarda gli studenti entrati alla seconda ora e per quanto riguarda le ore di assenza totalizzate dagli studenti del primo, del secondo e del quarto anno di corso. Il fenomeno viene arginato attraverso un controllo più rigido e sistematico delle giustificazioni da parte della dirigenza e dei coordinatori e con il coinvolgimento delle famiglie degli studenti interessati dal fenomeno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è ben equipaggiata sul piano delle strutture utili ad assistere la didattica laboratoriale. Esistono molti progetti di ampliamento dell'offerta formativa che insistono sul tema della condivisione delle regole e che si situano nell'area del miglioramento delle relazioni. Deve essere completata la dotazione tecnologica delle aule; soprattutto deve essere completato il percorso di condivisione fra i docenti di metodologie didattiche innovative. E' necessaria una diminuzione delle ore di assenza e delle entrate dopo la prima ora di lezione in tutte le annualità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,5	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60,5	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,9	20,5	15,8
Situazione della scuola: BSTD15000L		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BSTD15000L - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	81,6	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	36,8	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	23,7	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	34,2	41,7	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto è presente un esiguo numero di studenti con disabilità che vengono accompagnati con azioni di accoglienza mirate e con la predisposizione condivisa del Piano Educativo Individualizzato che viene monitorato nel suo sviluppo in modo sistematico attraverso incontri periodici dei docenti con la famiglia e con i servizi sanitari di riferimento. L'ambito degli studenti con Bisogni Educativi Speciali si completa con la presenza di una quota più ampia di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento e soprattutto con una forte incidenza di studenti con cittadinanza non italiana che manifestano disagio linguistico e socio-culturale. Se la gestione degli studenti con DSA rappresenta una novità recente ed avviene attraverso procedure suscettibili di miglioramento, nei confronti degli studenti stranieri è in atto un progetto consolidato portato avanti da un'equipe di docenti esperti. L'istituto si è dotato di un Piano annuale per l'inclusività e di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Un importante punto di forza di questo istituto è rappresentato dai percorsi rivolti agli studenti stranieri da poco in Italia mediante la formazione di una classe di accoglienza costruita in rete con ITIS "Castelli". Sempre in questa direzione il Progetto Intercultura prevede un sostegno rivolto agli studenti stranieri che sono inseriti nelle classi in modo da favorire l'acquisizione delle microlingue disciplinari e da favorire il successo formativo.</p>	<p>E' necessario prevedere procedure mirate per affrontare le problematiche degli studenti BES con DSA in quanto il numero di studenti con queste caratteristiche è in crescita e manca una formazione specifica dei docenti per rispondere ai bisogni espressi da questa utenza. Sarebbe auspicabile valorizzare ulteriormente il plurilinguismo utilizzando le competenze linguistiche degli studenti stranieri nelle loro lingue d'origine ottenendo il duplice scopo di migliorare l'apprendimento di tali lingue per tutti gli studenti e di favorire l'integrazione degli stranieri. Un punto di riflessione è la circostanza che spesso gli studenti stranieri che fruiscono del servizio di alfabetizzazione o quelli già alfabetizzati che scelgono l'istituto nonostante un consiglio orientativo diverso, non completano il ciclo degli studi anche a causa delle difficoltà incontrate.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BSTD15000L	20	200
BSTD150502	4	39
Totale Istituto	24	239
BRESCIA	9,3	76,2
LOMBARDIA	9,0	69,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
BSTD15000L	2	10,00
- Benchmark*		
BRESCIA	286	6,90
LOMBARDIA	2.160	6,50
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	65,4	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	23,1	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	84,6	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	88,5	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,1	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	26,9	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	38,5	43,4	31,3
Altro	Dato mancante	23,1	23,5	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	42,3	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	19,2	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	69,2	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,3	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,4	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	65,4	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	84,6	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attivit  di recupero e di lotta all'insuccesso rientrano tra le priorit  dell'Istituto: il recupero   stato condotto in modo massiccio e ha permesso di sanare quasi tutte le situazioni di sospensione del giudizio che si erano manifestate in modo consistente al termine dell'anno scolastico 2013-2014. Da questo punto di vista i corsi di recupero sono risultati efficaci. Sono stati erogati anche sportelli help per il recupero a domanda di piccoli gruppi e attivit  di recupero curricolare gestita con la creazione di gruppi di livello all'interno delle classi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la scuola abbia erogato un numero di corsi e un monte ore di recupero molto elevato rispetto ai benchmark di riferimento, la percentuale di studenti non ammessi all'anno successivo risulta ancora abbastanza elevata. Per dare una risposta a questa situazione contraddittoria   necessario avviare un'azione di testing in entrata sistematica e acquisire i dati relativi agli esiti in uscita dalla secondaria di primo grado. Mancano attivit  sistematiche di potenziamento perch  le risorse sono state concentrate sul recupero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è organizzata per l'inclusione di tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, non solo curando la documentazione formale mediante PAI, GLI, PEI, PDP, ma anche attivando gruppi di lavoro specializzati per categorie specifiche di BES, con particolare riguardo agli alunni stranieri nei cui confronti le pratiche inclusive sono consolidate e fanno parte della tradizione della scuola. Sono suscettibili di miglioramento le pratiche per l'inclusione degli studenti con DSA.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BSTD15000L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	52,6	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	36,8	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	89,5	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	60,5	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	47,4	35,3	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni finalizzate a garantire la continuita' con la scuola secondaria di primo grado sono, oltre alla visita della scuola in specifiche giornate di scuola aperta, la partecipazione degli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado a laboratori e a lezioni condivise con gli studenti del nostro istituto. Questa attivita' risulta in genere gradita agli studenti e utile al perfezionamento delle decisioni. Il colloquio con i docenti della scuola di provenienza e' limitato agli studenti con BES. Quasi tutti gli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo (93,5%) ottiene la promozione: il dato e' sensibilmente piu' alto di tutti i benchmark di riferimento e cio' e' indice di un buon raccordo con le scuole del primo ciclo.</p>	<p>Mancano specifici momenti di incontro con i docenti della scuola secondaria di primo grado finalizzati a chiarire il profilo in uscita dei corsi di studio e le competenze richieste in ingresso agli studenti. Alcuni tentativi in tal senso effettuati negli anni passati hanno ricevuto riscontri solo parzialmente positivi da parte dei docenti della scuola secondaria di primo grado, perche' loro si dicevano gia' ampiamente informati degli indirizzi di studio offerti dall'istituto.</p> <p>Gli studenti che non hanno seguito il consiglio orientativo sono il 52,6%, una percentuale ancora sensibilmente piu' alta rispetto alle medie di riferimento, anche se in netto calo rispetto al recente passato. Cio' costituisce punto di debolezza in quanto tali studenti ottengono la promozione in misura molto piu' bassa rispetto a coloro che hanno seguito il consiglio orientativo (71%).</p> <p>E' possibile quindi che una quota di studenti cui sia stato consigliato un percorso professionale abbia optato invece per l'istituto tecnico ponendosi in una condizione di maggiore rischio di insuccesso. Dovrebbe essere implementato il monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti attraverso pratiche collaborative sistematiche con i docenti delle scuole di provenienza degli studenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BSTD15000L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	57,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	34,2	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	42,1	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,8	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	92,1	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	26,3	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza incontri con testimoni delle professioni e del mondo imprenditoriale con l'obiettivo di supportare gli studenti nell'elaborazione del proprio progetto di vita universitario o lavorativo. E' presente in istituto una psicologa che attraverso uno sportello d'ascolto fornisce un supporto a domanda agli studenti. L'alternanza scuola lavoro avviata per tutti gli studenti delle classi terze e quarte costituisce un ulteriore dispositivo didattico dotato di consolidata valenza orientativa. Sono attuate iniziative di orientamento come partecipazione a conferenze presso le Università e iniziative culturali animate da docenti interni che collaborano con l'Università e che hanno al proprio attivo importanti pubblicazioni.	Poiché uno degli obiettivi dell'istituto è quello di fornire una preparazione adeguata all'accesso universitario è da potenziare la comunicazione di queste opportunità nei confronti dell'utenza. Non è previsto un percorso strutturato di supporto alla conoscenza di sé che potrebbe favorire una scelta più consapevole: in tal senso si potrebbero sondare le opportunità legate allo sportello di ascolto già attivo in istituto.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BSTD15000L		47,4		52,6
BRESCIA		69,4		30,6
LOMBARDIA		69,2		30,8
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BSTD15000L	93,5	71,0
- Benchmark*		
BRESCIA	89,5	72,6
LOMBARDIA	91,0	71,3
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BSTD15000L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	89,68	96	95,45
4° anno	0	90,35	96,17	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	66,76	68,15	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	97,42	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	72,9	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:BSTD15000L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	71,11	83,95	80,87
4° anno	0	0	8,04	0
5° anno	0	74,07	73,2	70,21
Totale studenti del triennio	0	85,2	80,3	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BSTD15000L - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	330	180	119	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:BSTD15000L - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	186	8	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BSTD15000L - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	61,74	45,51	38,9	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	81,42	47,63	50,53	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	44,42			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero di convenzioni con enti e aziende per progetti di alternanza scuola lavoro è aumentato di 186 unità, dato decisamente superiore a tutti i benchmark di riferimento. Ciò è espressione del grande impegno e dinamismo dell'istituto nella direzione della ricerca di sinergie con soggetti esterni finalizzate a realizzare progetti di alternanza scuola lavoro. Ogni studente può contare su un partner aziendale convenzionato con la scuola presso cui mettere alla prova in situazione le conoscenze e le abilità previste dal curriculum degli studi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'elevato numero di progetti di alternanza in essere, con un rapporto di 1/1 studente/azienda, rende particolarmente impegnativo curare ogni singolo progetto in termini di personalizzazione soprattutto rispetto alla fase della valutazione della ricaduta dell'attività. In questo ambito sarà necessario prevedere strategie per il miglioramento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività di orientamento è condotta seguendo le pratiche rituali previste in tale ambito dalla maggior parte delle scuole, si comincia ad investire anche sulla dimensione orientativa delle discipline. Particolarmente ricca e fiorente è l'attività di alternanza scuola lavoro che prevede il coinvolgimento di molte e diversificate realtà aziendali e associative del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'individuazione della missione dell'Istituto emerge con chiarezza dal Pof dove viene evidenziata attraverso una puntuale analisi degli obiettivi e delle peculiarità dell'Istituto, nella sua valenza di strumento formativo idoneo a rispondere alle necessità professionali del territorio: tutto ciò è il risultato di una condivisione d'intenti tra organi collegiali che ne hanno condiviso l'elaborazione e l'adozione, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni, anche di fatto, dei genitori e degli studenti. Efficace risulta anche essere la visibilità esterna affidata alla pubblicazione sul sito dell'istituto, facilmente accessibile e agevolmente consultabile: complete ed organizzate risultano le informazioni pubblicate, con utili tabelle statistiche relative alla domanda delle imprese di diplomati tecnico-professionali, che consentono di comprendere la capacità dell'Istituto di fornire competenze adeguate alle richieste del mercato del lavoro.	La mission dell'istituto è chiara e ben delineata e si fonda sul perseguimento del profilo in uscita dello studente specifico per ciascun indirizzo: al nucleo tecnico connesso all'area di indirizzo si aggiungono competenze di cittadinanza, competenze linguistiche nelle lingue straniere e competenze informatiche. Rispetto a ciò costituisce ancora elemento di debolezza il fatto che a fronte di un grande impegno sul versante dell'arricchimento dell'offerta formativa attraverso la partecipazione a stage linguistici all'estero, ad eventi culturali, all'alternanza scuola lavoro sia ancora molto difficile valutare la reale ricaduta delle esperienze sulla formazione degli studenti.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, attraverso i dipartimenti, individua gli obiettivi per classe e articolazione d'indirizzo, di cui ciascun docente deve tener conto nella formulazione delle apposite schede di programmazione in cui viene richiesta una dettagliata analisi che, partendo dalla specificità della classe di riferimento e dagli obiettivi di apprendimento programmati, declina lo sviluppo dell'impegno didattico in ordine a modalità di svolgimento, tempistica, argomenti, strumenti e criteri di valutazione adottati. Il monitoraggio e il controllo sullo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi sono effettuati attraverso operazioni professionali che, partendo dalla rilevazione della situazione iniziale dello studente e l'individuazione dei traguardi formativi da raggiungere, verificano i risultati ottenuti con prove di varia natura e/o osservazioni sistematiche che permettono di rilevare le conoscenze evidenziate, le capacità verificate, le competenze acquisite, comportamenti messi in atto nel processo di apprendimento/ insegnamento. Sono strutturate, per obiettivi specifici, apposite certificazioni (ECDL, certificazione linguistica ecc). Vengono predisposti questionari da somministrare a studenti, docenti e genitori per rilevare l'efficacia delle proposte didattiche, iniziative culturali e organizzazione dell'Istituto	I processi necessitano di procedure di controllo più sistematiche finalizzate a realizzare eventuali azioni di accompagnamento che dovessero rivelarsi necessarie. Si procederà ad investire un componente dello staff della dirigenza del compito di attuare procedure di auditing condivise con il nucleo di valutazione interno.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	13,9	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	33,3	40,3	34,8
	Più di 1000 €	52,8	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BSTD15000L	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSTD15000L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,1	76	75,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,9	24	24,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BSTD15000L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	24,6753246753247	28,78	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSTD15000L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	50	44,96	38,3	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:BSTD15000L - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-5,5	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	0	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BSTD15000L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	22,32	17,66	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BSTD15000L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2988	13388,69	14193,7	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:BSTD15000L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	44,42	164,8	131,98	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BSTD15000L - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	4,23248549754574	34	32,71	29,89

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il sito della scuola pubblica un completo organigramma, strutturato per tabelle, da cui si evince in modo chiaro l'attribuzione ai docenti di incarichi di responsabilità, raggruppati per tipologie quali Direzione , Funzioni strumentali, Coordinatori di dipartimento e di classe ecc. La semplice consultazione consente di orientarsi con facilità nell'individuazione dei referenti.</p> <p>La ripartizione del FIS fra docenti e personale ATA è allineata con i benchmark di riferimento.</p> <p>La distribuzione del FIS avviene in modo che ogni soggetto percepisca una quota simbolica che lo faccia sentire comunque considerato nell'organizzazione.</p> <p>L'introduzione dell'organico di potenziamento ha permesso di liberare alcune risorse del FIS per riconoscere in modo più dignitoso l'impegno gravoso dei coordinatori di classe e di dipartimento</p> <p>I processi decisionali avvengono nelle sedi legittimate ad assumere le decisioni: gli organi collegiali che operano discutendo gli atti di indirizzo della dirigenza. C'è un buon grado di condivisione delle scelte che vengono assunte con metodo democratico e nel rispetto della libertà di espressione.</p>	<p>Si rileva ancora una certa difficoltà nell'individuare le competenze del personale ATA soprattutto a causa del numero ridotto delle unità di personale rispetto alle esigenze della scuola. e, quindi, la possibilità di potersene avvalere efficacemente da parte di studenti e docenti.</p> <p>Risulta molto bassa la percentuale di docenti che percepisce il FIS in misura eccedente i 500€.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSTD15000L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	7,9	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	5,3	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	15,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	36,8	29,2	26,8
Lingue straniere	1	55,3	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10,5	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	31,6	30,3	19,9
Altri argomenti	0	13,2	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	31,6	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	39,5	24,8	21,6
Sport	0	18,4	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BSTD15000L - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	10	3,83	4,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSTD15000L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSTD15000L %
Progetto 1	internazionalizzazione
Progetto 2	intercultura
Progetto 3	cittadinanza


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,3	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	26,3	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	68,4	65	61,4
Situazione della scuola: BSTD15000L		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti prioritari rispondono a scelte determinate da un lato dalle necessità del contesto in cui si trova ad operare l'Istituto dall'altro a valorizzare e consolidare la specificità del corso di studi.</p> <p>Nella prima area di progettualità si inseriscono alcune attività di notevole valore (ormai consolidato), come la classe di accoglienza per aiutare e sostenere allievi stranieri nel loro ingresso nella comunità scolastica.</p> <p>La presenza di un esperto esterno madrelingua che affianca gli insegnanti di lingua straniera consente di potenziare le competenze linguistiche degli studenti.</p> <p>Il progetto Cittadinanza e legalità è lo strumento con cui si sviluppano competenze di cittadinanza europea.</p> <p>Almeno la metà delle risorse impiegate è finalizzata ai tre progetti ritenuti prioritari per le esigenze della scuola.</p>	<p>L'osservazione suggerisce una riflessione sulla razionalizzazione dell'uso dei finanziamenti che potrebbero forse essere più validamente destinati ad un numero inferiore di iniziative, da concordarsi, che potrebbero essere maggiormente valorizzate con risorse maggiori. I progetti ritenuti strategici sono in essere da oltre 10 anni e forse andrebbero riconsiderati per adeguarli alle nuove istanze dell'utenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola è definita chiaramente nel PTOF ed è stata ben interiorizzata da parte di tutte le componenti. La progettualità è stata riordinata attraverso documenti allegati al PTOF ed è coerente rispetto alla missione e dunque meglio incentivata dal punto di vista dell'assegnazione delle risorse economiche: I ruoli e le responsabilità sono definiti tuttavia le risorse disponibili non consentono un adeguato riconoscimento economico e ciò fa sì che la qualità del lavoro sia affidata unicamente all'etica professionale dei soggetti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSTD15000L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	10,63	13,08	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSTD15000L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	3,76	10,5	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	2,79	9,96	15,55
Aspetti normativi	0	3,26	10,36	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	2,97	10,2	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	2,71	9,96	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	4,13	11,26	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	3,89	10,69	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	2	2,84	9,88	15,46
Temi multidisciplinari	0	2,92	10,04	15,59
Lingue straniere	1	3,53	10,45	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	2	3,29	10,27	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	3	10,1	15,65
Orientamento	0	2,76	9,89	15,45
Altro	0	2,63	9,98	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BSTD15000L - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	5,71	12,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	6	4,82	10,94	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	2,76	10,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	3,55	10,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	2,89	10,38	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	3,47	11,06	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola è presente una rilevante attività di autoaggiornamento, in specie per gli aspetti specialistici delle discipline che, soprattutto nell'area d'indirizzo, impongono ai docenti una capacità e una disponibilità all'aggiornamento continuo e non concentrato in iniziative isolate, utili ma sicuramente non sufficienti a migliorare la qualità dell'insegnamento.

Anche i docenti delle discipline orientate alla formazione generale hanno mostrato di sapersi organizzare impiegando tempo e risorse proprie alla ricerca di occasioni culturali utili ad una sempre più efficace trasmissione agli studenti di nuovi stimoli (lettura di libri, partecipazione a spettacolo teatrali, conferenze, ecc.). Queste attività personali si sono spesso anche tradotte in occasioni da proporre agli studenti in orario curricolare.

Gli insegnanti di lingue straniere hanno impiegato anche parte del periodo di sospensione delle lezioni per soggiorni all'estero per esercitare l'uso della lingua insegnata al fine di una più efficace trasmissione agli studenti.

Tutto ciò utilizzando prevalentemente se non esclusivamente risorse proprie e questo, in un periodo di riduzione dei finanziamenti agli istituti scolastici, ha consentito di usare i mezzi disponibili per altre attività della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Devono essere certamente implementate attività di aggiornamento professionale specifiche per discipline o aree disciplinari che completino l'autoaggiornamento condotto in forma autonoma dai docenti.

Dal corrente anno scolastico 2016-2017 è stata avviata la formazione obbligatoria prevista dalla Legge n. 107/2015 sia con azioni attivate dall'istituto, sia con azioni progettate a livello di ambito territoriale.

Si sta cercando di operare su settori di formazione trasversali facendo ben attenzione a che ciò risponda ad effettive esigenze didattiche, con una ricaduta migliorativa sulla capacità di offerta agli studenti.

Esperienze passate hanno mostrato che quello della c.d. 'formazione', non solo nella scuola, è stato spesso un obiettivo che, nella sua genericità, si è prestato ad un notevole spreco di risorse, oggi sicuramente non più ammissibile, se mai lo è stato. La 'formazione' non deve servire solo ai formatori.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nei fascicoli personali dei docenti viene inserita la documentazione relativa alle esperienze formative, ai corsi e alle certificazioni ottenute, se presentate dal docente interessato. La specificità delle esperienze formative viene utilizzata nell'attribuzione di alcuni incarichi di responsabilità, quali ad esempio responsabili della sicurezza piuttosto che del primo soccorso ecc., per cui sono richieste apposite certificazioni. Gli incarichi sono stati attribuiti tenendo conto dell'esperienza maturata nello specifico ambito di riferimento e cercando di gestire il turnover dei docenti con procedure di affiancamento. Il processo di valorizzazione dei docenti è avvenuto con condivisione dei criteri nel collegio dei docenti e con attento lavoro da parte del Comitato di valutazione.</p>	<p>Non è previsto un sistema strutturato di classificazione dei curricula e delle competenze specialistiche dei docenti. Questo ne condiziona negativamente la possibilità di valorizzazione nell'attribuzione degli incarichi: in prospettiva futura un obiettivo utile potrebbe essere quello di una classificazione dettagliata e di facile consultazione delle competenze specialistiche presenti nell'Istituto, che possano diventare un'opportunità per la scuola e una valorizzazione per il docente. Il processo di valorizzazione dei docenti è stato accolto con iniziale diffidenza in relazione alla difficoltà oggettiva di rappresentare compiutamente tutti gli aspetti della professionalità docente.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BSTD15000L - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,18	4,22	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BSTD15000L - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2	2,1	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,95	2,08	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,37	2,56	2,79
Altro	0	1,92	2,1	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,26	2,38	2,73
Il servizio pubblico	1	2	2,25	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,92	2,06	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	2,17	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,95	2,12	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,89	2,05	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,92	2,1	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2	2,15	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,92	2,06	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,97	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,89	2,06	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,26	2,32	2,62
Autonomia scolastica	0	2,08	2,11	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,03	2,16	2,49
Relazioni sindacali	0	1,92	2,05	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,89	2,08	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1,92	2,07	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,29	2,35	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,3	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti	57,9	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	36,8	44,1	49,4
Situazione della scuola: BSTD15000L	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BSTD15000L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	36,8	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	34,2	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	23,7	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	78,9	75,2	72,6
Orientamento	Presente	97,4	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	84,2	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	92,1	86,6	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	42,1	34,1	34,5
Inclusione	Dato mancante	36,8	35	34,1
Continuità'	Dato mancante	36,8	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	100	93,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi dei dati relativi alle tematiche oggetto di gruppi di lavoro presenti nella scuola evidenzia una discreta varietà di tematiche affrontate quali accoglienza, orientamento, inclusione piano dell'offerta formativa ecc.</p> <p>I gruppi di lavoro sono a partecipazione volontaria e ciò garantisce una attività interessata e partecipe. Alcuni aspetti delle tematiche di lavoro trovano momenti di analisi anche nei Dipartimenti, che si fanno soggetti promotori di iniziative e suggerimenti. Buona risulta essere la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro visto che il raffronto con i dati provinciali e nazionali indica percentuali più elevate di partecipazione: circostanza che fa ritenere corretta l'individuazione delle tematiche di lavoro.</p> <p>Gli spazi della scuola sono più che idonei allo svolgimento delle attività in oggetto: è possibile usufruire di aule Lim, spazi biblioteca ecc.</p> <p>L'attività svolta si traduce nella produzione di documenti e dati che vengono diffusi, fatti conoscere e diventano momento di analisi e riflessione sia in sede di Collegio Docenti sia in sede di Dipartimenti: rappresentano spunti di analisi e ricerca di prospettive di miglioramento e soluzione laddove evidenzino situazione di criticità.</p>	<p>Nulla da rilevare in merito.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tende a promuovere la partecipazione dei docenti a iniziative formative alcune delle quali sono state organizzate in rete con altri istituti del territorio. La scarsa partecipazione dei docenti a tali iniziative fa pensare che sia necessario scegliere attività formative che intercettino maggiormente i bisogni formativi dei docenti. Gli incarichi sono assegnati per lo più tenendo conto della disponibilità dei docenti che è in genere buona. Lo scambio e il confronto professionale fra i docenti avviene nei dipartimenti disciplinari o con collaborazioni a distanza. La valorizzazione dei docenti è avvenuta con procedure condivise presso gli organi collegiali ed è stata assistita da documenti chiari e da evidenze sicure.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	3	3,6
	1-2 reti	21,1	17,3	25,5
	3-4 reti	28,9	28,9	30,4
	5-6 reti	15,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	31,6	28	20,6
Situazione della scuola: BSTD15000L		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,1	50,3	50,5
	Capofila per una rete	36,8	31	28,6
	Capofila per più reti	21,1	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSTD15000L		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27	21,8	28,2
	Bassa apertura	35,1	21,5	18,7
	Media apertura	24,3	28,8	25,3
	Alta apertura	13,5	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSTD15000L	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSTD15000L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	84,2	79,6	77,4
Regione	0	13,2	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	28,9	27,1	18,7
Unione Europea	0	15,8	18,7	16
Contributi da privati	0	2,6	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	2	71,1	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSTD15000L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	34,2	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	26,3	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	92,1	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	2,6	10,5	13,2
Altro	1	57,9	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BSTD15000L - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	28,9	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	28,9	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	71,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	23,7	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	15,8	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	21,1	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	26,3	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	21,1	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,4	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	36,8	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	21,1	39,7	22,2
Altro	1	39,5	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,4	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,4	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,1	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	43,2	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	10,8	11	15,8
Situazione della scuola: BSTD15000L	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSTD15000L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	63,2	50,7	48,7
Universita'	Presente	65,8	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	13,2	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	18,4	31,8	46,7
Soggetti privati	Presente	73,7	64,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	36,8	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	63,2	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	55,3	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	47,4	46,4	51,3
ASL	Presente	68,4	49,6	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSTD15000L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	84,2	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSTD15000L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSTD15000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,22222222222222	7,23	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il grado di integrazione della scuola con il territorio è alto: esso si manifesta attraverso la partecipazione a 6 reti di cui sono capofila altre scuole e attraverso la promozione di due reti di cui l'istituto è capofila. Tali reti sono attivate principalmente per attingere a finanziamenti statali o regionali più facilmente accessibili a scuole costituite in rete; tutte le reti costituite promuovono un miglioramento nelle pratiche didattiche: ricordiamo le due Reti CLIL, la Rete Wedebate, , la Rete Abitar, la Rete Site, la Rete4esse, diverse reti di scopo per progetti specifici. Agli accordi di rete si aggiungono Convenzioni e accordi stipulati con imprese, enti, ASL finalizzati a specifici fini come l'alternanza scuola lavoro, gli stage linguistici, i viaggi di istruzione, gli accordi per la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il raffronto con i benchmark di riferimento evidenzia un buon posizionamento dell'istituto dal punto di vista dell'apertura al territorio. I collegamenti con il mondo del lavoro sono intensi in termini di numero di Convenzioni per l'apertura al territorio. I collegamenti con il mondo del lavoro sono intensi in termini di numero di Convenzioni attivate.</p>	<p>Si rileva la criticità legata alla complessità della partecipazione alle reti. Si sottolinea inoltre la criticità legata al rapporto con gli enti territoriali che non definiscono in modo chiaro i rispettivi campi di intervento determinando alcune incertezze rispetto alle opportunità da cogliere.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	80	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	14,3	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,9	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,9	0,7	2,3
Situazione della scuola: BSTD15000L %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15,8	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,7	71	67,4
	Alto coinvolgimento	10,5	15,2	19,3
Situazione della scuola: BSTD15000L %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I coinvolgimento delle famiglie sul piano finanziario è buono e si esplicita attraverso il versamento di contributi medi volontari che superano i benchmark di riferimento provinciali, regionali e nazionali. La scuola cerca il coinvolgimento delle famiglie favorendo l'Associazione dei genitori che fruisce dei locali scolastici per le proprie attività e che viene incontrata con periodicità regolare dalla dirigenza al fine di collaborare nella definizione dell'offerta formativa. I genitori vengono inoltre coinvolti nella realizzazione di specifici interventi formativi in ambiti in cui presentano competenze specifiche: il Consiglio di istituto favorisce tali interventi. La scuola utilizza strumenti on-line di comunicazione con le famiglie attraverso il registro elettronico che è accessibile tramite password personale e che permette alle famiglie di seguire le attività svolte in classe e di prenotare i colloqui individuali con i docenti.</p>	<p>Risulta abnormemente basso il grado di coinvolgimento delle famiglie nei momenti formali della vita della scuola. Infatti la partecipazione dei genitori alle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali è risultata molto esigua. La scuola ha organizzato pochi interventi formativi rivolti ai genitori: prevalentemente in occasione delle elezioni, per la presentazione dello sportello di ascolto psicologico che è stato rivolto anche ai genitori i quali peraltro ne hanno usufruito in maniera ridotta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio si fonda sul numero e sull'ampiezza delle reti e degli accordi in cui la scuola è coinvolta; tali reti e accordi hanno un buon grado di penetrazione nella vita della scuola e si traducono in pratiche inclusive, in approfondimenti che arricchiscono l'offerta formativa e consentono alla scuola di scongiurare rischi di autoreferenzialità. Anche il coinvolgimento dei genitori, attraverso il dialogo costante con Associazione genitori dell'istituto, permette di realizzare forme di ascolto e di coinvolgimento delle famiglie che tuttavia sono suscettibili di ampliamento al fine di migliorare la qualità dei contributi delle famiglie. Buona è la partecipazione finanziaria delle famiglie.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Consolidare la riduzione dell'insuccesso scolastico con particolare riguardo al primo e terzo anno	Mantenere la percentuale dei non ammessi al termine del primo e terzo anno rispettivamente al di sotto del 25% e del 20%.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Consolidare e migliorare gli esiti raggiunti nelle prove standardizzate	Ottenere il punteggio medio nelle prove di italiano e matematica rispettivamente di 70 e 55.
✓	Competenze chiave europee	Migliorare la competenza Comunicare nelle lingue straniere	• Portare a 50 ogni anno scolastico il numero di studenti che ottengono la certificazione linguistica nelle lingue straniere (B1, B2 o C1)
		Migliorare la competenza digitale	• Portare a 50 ogni anno scolastico il numero di studenti che ottengono la certificazione ECDL full standard.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono state scelte due priorità riferite ai risultati scolastici e alle prove standardizzate poiché, benchè tali esiti siano migliorati nel triennio, appare importante il consolidamento degli stessi in virtù della mission inclusiva dell'istituto.
I traguardi quantitativi fissati per il prossimo triennio sono stati definiti in considerazione della condivisione della volontà di innalzare il livello degli apprendimenti nell'istituto rispetto ai benchmark di riferimento.
Il rafforzamento della competenza legata alla comunicazione nelle lingue straniere e alla competenza digitale deriva dalla condivisione della centralità di tali competenze in relazione al profilo in uscita dello studente e alla migliore spendibilità del titolo di studio.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Introdurre criteri di valutazione omogenei nei dipartimenti disciplinari attraverso rubriche di valutazione delle prove strutturate per dipartimenti
		Prevedere prove di verifica per classi parallele nelle discipline in cui si registra la più alta incidenza di insuccessi

		Progettare e attuare almeno un itinerario multidisciplinare per ogni annualità
	Ambiente di apprendimento	Rafforzare la motivazione con ricorso ad apprendimento in situazione (didattica laboratoriale, tecnologie, alternanza scuola lavoro mirata)
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Prevedere una funzione di supporto alla dirigenza per il controllo dei processi e il sostegno ai docenti Favorire l'apporto di madrelingua stranieri e organizzare stage linguistici in paesi delle diverse aree di riferimento delle lingue straniere Riconoscere benefici nella valutazione in informatica e nelle lingue straniere agli studenti che ottengono le certificazioni esterne
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Buona parte degli obiettivi di processo è finalizzata ad accrescere la motivazione degli studenti che si ritiene essere la leva principale per agganciare i traguardi associati alle priorità scelte. Ciò avviene prevedendo azioni volte a introdurre metodologie didattiche innovative, a migliorare la qualità della valutazione e i processi di condivisione della valutazione fra i diversi soggetti coinvolti in essa. L'inclusione, la personalizzazione dei percorsi, la cura della qualità degli interventi di recupero rappresentano strumenti importanti per arginare l'insuccesso e far sentire lo studente parte di un sistema scolastico "giusto" in cui i docenti agiscono da professionisti dell'apprendimento. La cura della comunicazione, soprattutto da parte dei coordinatori di classe tutor e dei genitori, rappresenta un ulteriore ambito in cui con l'apporto di formatori professionisti si possono raggiungere risultati apprezzabili in termini di rimotivazione e di sostegno all'apprendimento.